



PROTEGGERE I BAMBINI NELL'ITALIA CHE CAMBIA

6° CONGRESSO CISMAI

Stati Generali sul Maltrattamento all'Infanzia

Torino 12-13 dicembre 2013

PROTEZIONE DELLA FAMIGLIA ADOTTIVA

Francesco Vadilonga

f.vadilonga@tiscali.it

LINEE GUIDA PER LA PROTEZIONE

**DIMINUIRE I FATTORI
DI RISCHIO**

**INCREMENTARE I FATTORI
DI PROTEZIONE**

**ESITO
ADOZIONE**



INDIVIDUARE I FATTORI DI RISCHIO

- **Al fine di proteggere le adozioni e intervenire preventivamente sulle crisi adottive appare utile potersi dotare di modelli di valutazione per individuare precocemente le situazioni adottive "a rischio".**
- **Tali modelli devono fornire indicazioni a più livelli prevedendo:**
 - **l'individuazione degli indicatori di rischio relativi al bambino, in particolare la presenza di specifici traumi pregressi;**
 - **l'individuazione dei fattori di rischio relativi alla coppia;**
 - **gli strumenti di valutazione e le procedure per effettuare uno screening precoce delle situazioni a rischio individuate.**



PROSPETTIVA MULTIDIMENSIONALE

- **E' opportuno che venga adottata una prospettiva multidimensionale in cui la valutazione comprenda l'interazione dei fattori di rischio e dei fattori di protezione tenendo conto delle caratteristiche del bambino, dei genitori, del contesto di appartenenza e delle tipologie di intervento messe in atto dai servizi.**



SCALETTA

- **Verranno proposte alcune misure di protezione a favore dei protagonisti dell'adozione**
 - famiglie di origine
 - genitori adottivi
 - bambini adottati
- **e a presidio delle differenti fasi del percorso adottivo**
 - Proteggere le coppie aspiranti all'adozione
 - Proteggere i bambini adottati
 - Proteggere le famiglie adottive
 - Proteggere l'adozione



PROTEGGERE LE COPPIE ASPIRANTI ALL'ADOZIONE



SCALETTA PROTEZIONE COPPIA

- **Formazione**
- **Valutazione**
- **Abbinamento**



FORMAZIONE

PROTEGGERE LE COPPIE APIRANTI ALL'ADOZIONE

- **Fornire formazione prima della valutazione;**
- **Fornire formazione continua equiparando le diverse tipologie di caregivers e caretakers;**



FORMAZIONE

PROTEGGERE LE COPPIE APIRANTI ALL'ADOZIONE

Adottare un modello di formazione esperenziale

- L'assenza di formazione è stato individuato come uno dei fattori di rischio alla base dei fallimenti adottivi (Palacios);
- Tuttavia per poter incidere significativamente sulla riorganizzazione e la rielaborazione delle risorse e dei limiti personali implicati nello sviluppo di competenze genitoriali adottive è **necessario introdurre un modello di apprendimento basato sull'esperienza** al fine di favorire la ridefinizione di quelle eventualmente inadeguate e di valorizzare quelle più appropriate



FORMAZIONE

PROTEGGERE LE COPPIE APIRANTI ALL'ADOZIONE

Special Needs versus ESI e Traumi infantili;

- **Recenti ricerche indicano che sempre più frequentemente i bambini che vanno in adozione hanno subito traumi cumulativi dovuti a maltrattamenti e abusi sessuali, collocamenti plurimi e arrivano nella famiglia adottiva feriti, confusi, sofferenti;**
- **E' necessario sviluppare programmi di formazione delle coppie adottive orientati all'esercizio adeguato di funzioni genitoriali rivolte a bambini esposti nella loro crescita ad esperienze sfavorevoli infantili e traumi;**
- **PAGHIAMO ANCORA I COSTI DI UNA VISIONE ROMANTICA DELL'ADOZIONE**



FORMAZIONE

PROTEGGERE LE COPPIE APIRANTI ALL'ADOZIONE

Adottare un modello di formazione specifico

• **Il processo formativo deve avere un doppio focus:**

- 1. fornire formazione che incrementi la consapevolezza dei futuri genitori adottivi sul funzionamento post-traumatico dei bambini adottati (rappresentazioni e strategie di attaccamento);**
- 2. aiutare i futuri genitori adottivi a sviluppare quelle competenze, di cui possono essere carenti, in relazione a questioni molto specifiche dell'adozione (perdita, costruzione dell'identità, ricerca delle origini, elaborazione della storia e attribuzione di significato, narrazione emotiva);**



VALUTAZIONE

PROTEGGERE LE COPPIE APIRANTI ALL'ADOZIONE

Porre al centro i bisogni dei bambini

- **La priorità del lavoro professionale nell'adozione non è di rispondere alle necessità degli adulti;**
- **Bisogna affermare con chiarezza che l'intervento professionale nell'adozione consiste nella ricerca di adulti che possano dare risposta adeguata ai bisogni dei bambini;**
- **La valutazione di idoneità deve quindi determinare in che misura gli aspiranti genitori adottivi dispongono delle competenze necessarie per dare risposta ai bisogni dei bambini.**



VALUTAZIONE

PROTEGGERE LE COPPIE APIRANTI ALL'ADOZIONE

Costruire percorsi valutativi specifici

- **L'assenza di specificità nella valutazione è stato individuato come uno dei fattori di rischio che incidono significativamente sui fallimenti adottivi (Palacios);**
- **Oltre a una competenza clinica è necessario che gli operatori preposti alla valutazione abbiano una approfondita conoscenza degli specifici compiti richiesti ai genitori adottivi per far fronte ai bisogni dei bambini traumatizzati e delle specificità dei percorsi adottivi;**



VALUTAZIONE

PROTEGGERE LE COPPIE APIRANTI ALL'ADOZIONE

CONSIDERARE IL TRAUMA TRAUMATIZZAZIONE SECONDARIA

- L'incontro con un bambino abusato può rivelarsi particolarmente destabilizzante;
- Le reazioni dei genitori a un contatto prolungato con un figlio traumatizzato sarà mediata dalle proprie caratteristiche personali e dalle esperienze di attaccamento;
- Prendersi cura di bambini affetti da disturbi dell'attaccamento espone alla disorganizzazione che si estende in breve tempo a coloro che si occupano del bambino;
- Le rappresentazioni di sé e dell'altro derivanti dai propri modelli operativi interni sono messe a dura prova e possono andare incontro a uno "sgretolamento" (Rygaard 2007).



VALUTAZIONE

PROTEGGERE LE COPPIE APIRANTI ALL'ADOZIONE

CONSIDERARE IL TRAUMA – RIATTIVAZIONE TRAUMATICA

- **Diventare genitori costringe tutti, a fare i conti con la propria personale condizione di figlio e con le risorse e i limiti che sono stati sperimentati nella relazione con i propri genitori;**
- **Se questa relazione è stata caratterizzata da traumi, è altamente probabile che l'impatto con un bambino traumatizzato funzioni da riattivatore traumatico;**
- **Questo è tanto più vero quanto minore è stata l'elaborazione, da parte del genitore, del trauma subito**
- **La genitorialità adottiva è quindi generativa di rischio per quanti hanno vissuto situazioni traumatiche;**
- **E' stata documentata la correlazione tra esperienze irrisolte traumatiche e di perdita e la disorganizzazione dell'attaccamento nella relazione madre-bambino;**



ABBINAMENTO

PROTEGGERE LE COPPIE APIRANTI ALL'ADOZIONE

- **Sull'abbinamento gravano diversi fattori di rischio associati al fallimento adottivo:**
- **Discrepanza tra attese/proposta;**
- **Discutibili criteri tecnici di abbinamento;**



ABBINAMENTO

PROTEGGERE LE COPPIE APIRANTI ALL'ADOZIONE

- Si tratta quindi di un tema cruciale che troppo spesso viene trascurato sia nell'adozione nazionale che internazionale;
- Eppure si sono costruite specifiche competenze e specifiche prassi negli anni;
- L'analisi di alcuni casi di fallimenti adottivi ci porta a volte a pensare che alcuni abbinamenti siano stati costruiti appositamente per non funzionare;
- La casistica clinica è purtroppo ricca di queste situazioni;
- Necessario costruire prassi e criteri specifici, condividerle tra operatori delle equipe adottive, giudici minorili (togati e onorari), operatori degli enti autorizzato e con i paesi stranieri;



ABBINAMENTO

PROTEGGERE LE COPPIE APIRANTI ALL'ADOZIONE

Raccomandazioni dalla Convenzione dell'Aja per rendere le adozioni più sicure

- **Comportamenti etici a salvaguardia degli interessi e delle necessità dei bambini da parte delle autorità e degli enti accreditati alle adozioni internazionali;**
- **Incremento delle adozioni internazionali all'interno di cornici legali e nel rispetto degli standard internazionali e delle buone prassi da parte delle Autorità e degli enti accreditati;**



PROTEGGERE I BAMBINI ADOTTATI



SCALETTA PROTEZIONE BAMBINO

- **Riduzione della permanenza nei contesti istituzionali**
- **Preparazione**
- **Piena attuazione del diritto all'identità**
- **Trasmissione delle informazioni**



RIDUZIONE DELLA PERMANENZA NEI CONTESTI ISTITUZIONALI



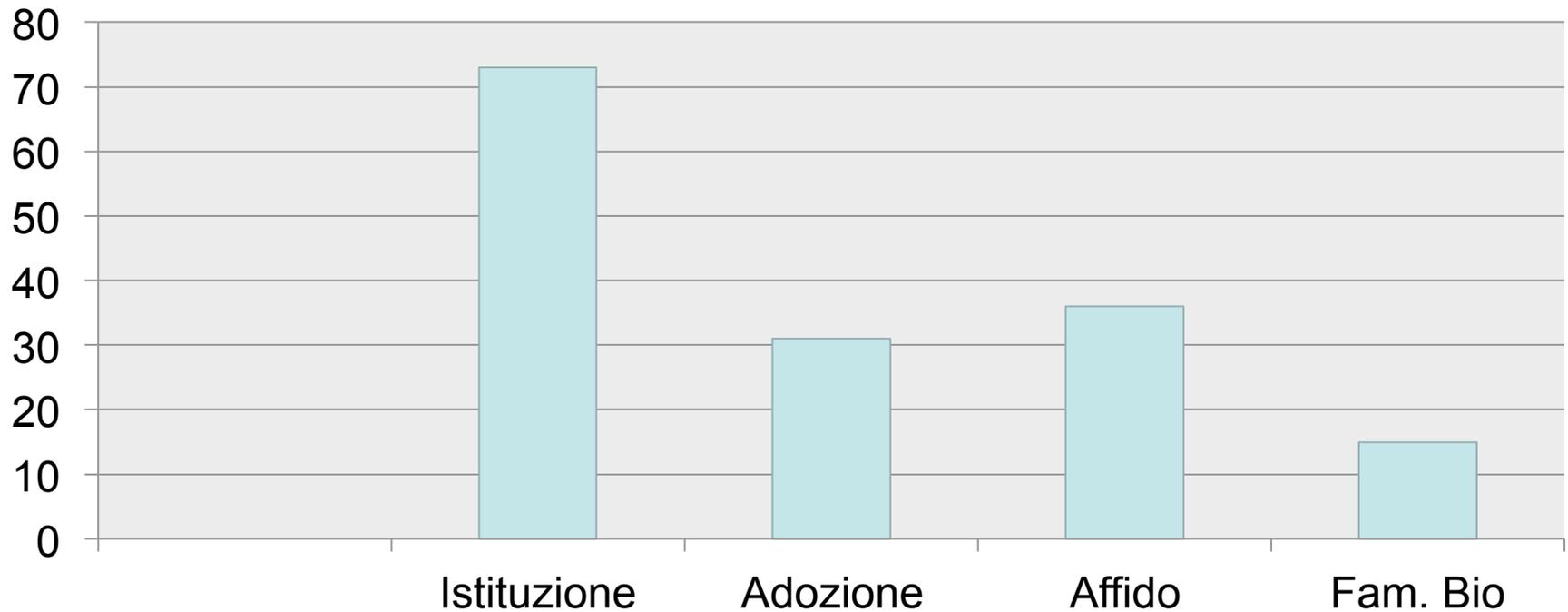
I CONTESTI DI CRESCITA

- **L'efficacia dell'adozione come intervento di recupero si rende evidente dal paragone tra i bambini rimasti negli istituti e quelli adottati;**
- **Il recupero dei bambini adottati è maggiormente evidente rispetto ai loro coetanei che si trovano ancora in un contesto istituzionale**
- **Essi mostrano un numero minore di attaccamenti disorganizzati e il doppio della percentuale di classificazioni sicure rispetto ai bambini negli istituti**



RISCHIO DI DISORGANIZZAZIONE DELL'ATTACCAMENTO

Confronto sul rischio di disorganizzazione dell'attaccamento tra diverse tipologie di collocamento



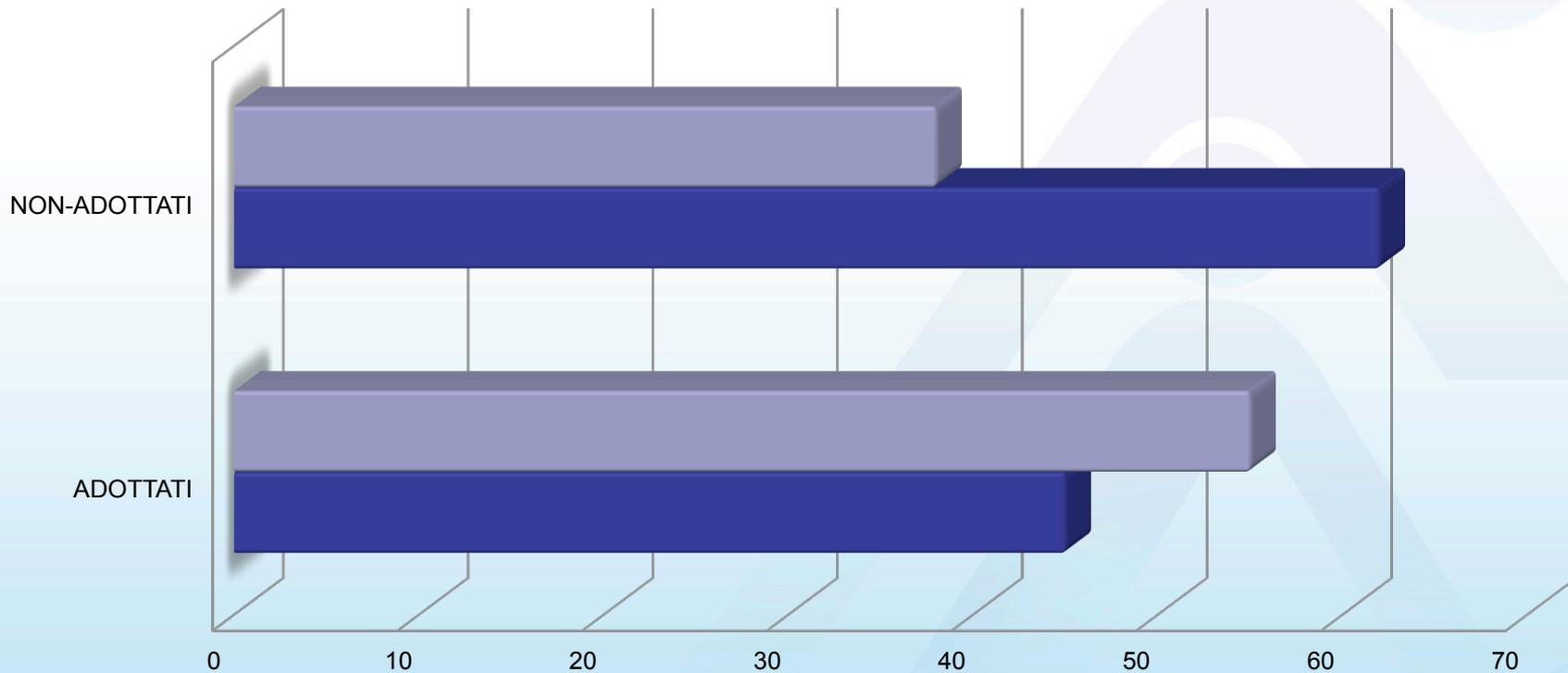
ADOZIONE COME RISCHIO E COME PROTEZIONE

SONO VERE ENTRAMBE LE COSE

- **Se paragoniamo i bambini adottati al loro gruppo di pari rimasto all'interno degli istituti sono un gruppo resiliente e l'adozione risulta essere un intervento curativo e un fattore di protezione**
- **Tuttavia i bambini adottati paragonati ai pari non adottati sono un gruppo a rischio;**



CONFRONTO TRA ADOTTATI E NON ADOTTATI RELATIVAMENTE ALLA SICUREZZA NELL' ATTACCAMENTO



	ADOTTATI	NON-ADOTTATI
Insicuri	55	38
Sicuri	45	62

ADOZIONE COME RECUPERO

van Ijzendoorn-Juffer 2006

Juffer-van Ijzendoorn 2009

- **Il recupero è notevole, in diverse aree di sviluppo:**
- **La crescita fisica**
- **La crescita della fiducia di base**
- **Lo sviluppo cognitivo** (QI molto più alti di quelli dei pari non adottati)
- **L'attaccamento**



L'ETA' COME FATTORE DI RISCHIO

- Alcuni studi hanno applicato i vari sistemi di classificazione dell'attaccamento a bambini collocati in adozione
- Essi evidenziano che:
 - i bambini in adozione sono meno sicuri rispetto ai gruppi di riferimento formati da bambini non adottati;
 - vi è una differenza significativa nel recupero dell'attaccamento sicuro tra bambini adottati: i bambini adottati **precocemente** riescono a recuperare quasi completamente rispetto ai pari non adottati riguardo alla sicurezza dell'attaccamento, mentre tra quelli adottati **tardivamente** e i loro pari resta sostanzialmente un ritardo;



PREPARAZIONE



PREPARAZIONE

PROTEGGERE I BAMBINI ADOTTATI

- Affinchè i genitori adottivi possano svolgere con efficacia una funzione elaborativa è opportuno che questo lavoro sia **impostato prima del collocamento adottivo**.
- Per affrontare l'inserimento nella famiglia adottiva i bambini devono essere aiutati ad accettare che i genitori biologici non sono stati capaci di fare da padre o da madre;
- Deve essere aiutato ad **attribuire un corretto significato** agli eventi che hanno portato all'adozione, a **collocare la responsabilità** nelle persone dei genitori naturali (funzione riflessiva);
- Deve essere aiutato esprimere il **dolore per la perdita**



PREPARAZIONE

PROTEGGERE I BAMBINI ADOTTATI

Buone prassi

- Pertanto sarebbe opportuno che il lavoro elaborativo fosse impostato precedentemente il collocamento;
- Coinvolgimento del bambino nella scrittura del **life book** da consegnare ai futuri genitori adottivi;
- Identificazione di un “**bagaglio**” di piccoli oggetti, foto, ecc.. che collegano il bambino alla sua storia;



PIENA ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALL'IDENTITÀ



SENTENZA 278/2013 CORTE COSTITUZIONALE

- Dichiarata la illeggittimità costituzionale dell'art. 28, Legge n. 184/1983 nella parte in cui non prevede la possibilità per il giudice di interpellare la madre che abbia dichiarato di non voler essere nominata ai sensi art. 30 DPR 396/2000, su richiesta del figlio ai fini di una eventuale revoca di tale dichiarazione.**



TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI



CAMBIARE I SIGNIFICATI

- **Un percorso riparativo presuppone che man mano che il bambino evolve verso una maggior sicurezza, sperimentando nuovi modelli di relazione, sia anche sostenuto nell'attribuire un corretto significato alla sua esperienza;**
- **Uno dei compiti dei genitori adottivi è quello di trasformare, attraverso la narrazione, la storia avversa del bambino in informazioni che siano supportive l'autostima e la crescita psicologica;**



IL RACCONTO DELLA STORIA COME PROTEZIONE

Un bambino in grado di pensare agli stati mentali degli altri sarà in grado di
**MODERARE L'IMPATTO DELLE ESPERIENZE
NEGATIVE**

FUNZIONE RIFLESSIVA



GLI ELEMENTI COSTITUTIVI LA NARRAZIONE

- **Le informazioni**
- **I ricordi**
- **Le rappresentazioni**



L'IMPORTANZA DELLA CORRETTA INFORMAZIONE

- Le informazioni di cui è in possesso chi colloca il bambino devono essere quindi trasmesse alla famiglia adottiva senza omissioni;
- Sarà la coppia, eventualmente con il sostegno professionale di cui può a sua discrezione avvalersi, a valutare come trasmettere le informazioni, anche quelle più delicate e problematiche, al bambino.



CTA

Centro di Terapia dell'Adolescenzawww.centrocta.itIRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapiawww.scuolairis.it

CORNICE DI SIGNIFICATO E PROTEZIONE

- Una corretta trasmissione di informazioni inoltre si costituisce come un contesto che può aiutare i genitori ad **attribuire significato alle comunicazioni e ai comportamenti del bambino;**
- l'assenza di informazioni per i genitori adottivi si risolve spesso nella mancanza di una cornice globale nella quale collocare e dare significato alle comunicazioni del bambino;



IDENTITA'

- **Decidere di omettere le informazioni per facilitare il compito di una buona coppia adottiva che pur presenta alcune fragilità o insicurezze è un atto lesivo del diritto all'identità del bambino;**
- **come se si potesse in modo onnipotente e deterministico incidere sulla formazione dell'identità di un bambino dosando a nostro piacere gli ingredienti che scegliamo ed escludendo quelli che non ci piacciono;**
- **Includendo o tagliando via pezzi di identità.**



NO CENSURA

- **Non si può condividere l'idea che si debba operare un filtro su cosa raccontare alla coppia della storia del bambino;**
- **la coppia deve essere informata compiutamente e in dettaglio di tutta la storia precedente ed eventualmente sostenuta nell'individuare i tempi e i modi per informare a sua volta compiutamente il bambino.**



DIRITTO DI SAPERE

- **Le evidenze suggeriscono che i genitori adottivi devono richiedere piene informazioni in riferimento alla storia del bambino;**
- **Le informazioni devono includere dettagli circa i motivi dell'allontanamento, le precedenti collocazioni, le caratteristiche dei genitori biologici e le dinamiche relazionali nel nucleo d'origine, l'eventuale presenza di maltrattamenti, abusi sessuali o altri generi di esperienze traumatiche verificatisi prima o dopo l'allontanamento dalla famiglia d'origine.**



INFORMAZIONE ED ABUSO SESSUALE

- non solo cornice di significato ma le informazioni devono essere date ai caregivers affinché possano **pianificare la protezione** dei bambini;
- Tale considerazione vale a maggior ragione per il collocamento dei bambini abusati sessualmente;
- Affinchè i genitori adottivi siano messi in grado di proteggere il bambino e sostenerlo nell'affrontare il trauma, è necessario che conoscano precisamente la sua storia;



TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI CATTIVE PRASSI

- **Alcune ricerche sul collocamento adottivo dei bambini abusati sessualmente hanno trovato che le informazioni circa l'abuso sessuale o i comportamenti abusanti non sono state trasmesse ai caregivers nel 45% dei casi e nel 32% dei casi i genitori adottivi non sono stati informati dell'abuso sessuale subito dai bambini prima del collocamento;**
- **Vi è una percezione parziale dell'adozione che viene semplificata e ridotta nella complessità**
- **Vi è assenza di consapevolezza relativamente al bisogno del bambino di essere aiutato ad elaborare il trauma;**



CTA

Centro di Terapia dell'Adolescenza

www.centrocta.itIRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapiawww.scuolairis.it

TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI

PROTEGGERE I BAMBINI ADOTTATI

Buone prassi

- **Aiutare i bambini a svelare gli abusi e i maltrattamenti**
- **Denunciare alla Procura della Repubblica**
- **Denunciare alle autorità straniere del paese di origine dei bambini**
- **Segnalare alla CAI**



TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI

PROTEGGERE I BAMBINI ADOTTATI

Buone prassi

- **Linee guida Tribunale di Cagliari > individua con precisione lo scopo dell'informazione ai genitori adottivi**
- **La finalità da perseguire è quella di favorire nella coppia una rappresentazione del bambino nel quale la realtà, e difficoltà e la sua storia non vengano negate e di sollecitare nella stessa coppia un atteggiamento di apertura verso il minore e la sua storia**



TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI

PROTEGGERE I BAMBINI ADOTTATI

Buone prassi

- **Servizi**
- **Lifebook compilato da operatori e consegnato ai genitori adottivi:**
- **Coram Projetc**



PROTEGGERE LE FAMIGLIE ADOTTIVE



SCALETTA PROTEZIONE FAMIGLIA ADOTTIVA

- **ACCESSO AL SOSTEGNO**
- **(ACCESSO AI) SERVIZI SPECIALISTICI**
- **VISIONE ECOLOGICA**
- **APERTURA CULTURALE**



ACCESSO AL SOSTEGNO

- Considerare l'adozione un processo che dura nel tempo (**longlife process**) porta necessariamente a concepire il sostegno in modo diverso;
- Una recente ricerca italiana (Corbetta e coll. 2012), in linea con gli studi internazionali, colloca la crisi mediamente verso i 6 anni del bambino e almeno dopo circa un anno dall'adozione;



MIGLIORAMENTO DELLA NORMATIVA

- **Necessaria revisione dell'art. 34, comma 2, della legge n. 184/1983 modificato dalla legge n. 476/1998**
- **“Dal momento dell'ingresso in Italia e per almeno un anno, ai fini di una corretta integrazione familiare e sociale, i servizi socio-assistenziali degli enti locali e degli enti autorizzati, su richiesta degli interessati, assistono gli affidatari, i genitori adottivi e il minore. Essi in ogni caso riferiscono al Tribunale per i Minorenni sull'andamento dell'inserimento, segnalando le eventuali difficoltà per gli opportuni interventi”**



CTA

Centro di Terapia dell'Adolescenza

www.centrocta.itIRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapiawww.scuolairis.it

IL SOSTEGNO IN FUNZIONE DEL CICLO VITALE

- **Le difficoltà infatti possono insorgere in momenti diversi del percorso adottivo e il sostegno non deve quindi essere limitato nel tempo, ma accompagnare la crescita del bambino in funzione delle sue fasi evolutive;**
- **La famiglia dovrebbe quindi poter accedere al sostegno nelle fasi cruciali o negli snodi del ciclo vitale o sulla base di specifici bisogni.**



SERVIZI SPECIALISTICI (ACCESSO AI)

- Nel documento CISMAI si raccomanda che gli interventi di sostegno o di presa in carico tengano sempre conto della specificità dell'esperienza adottiva
- Deve essere esplorata la rilevanza dell'adozione e la possibile correlazione tra i problemi attuali (sintomi), la storia adottiva e la dinamica relazionale costruita nel percorso adottivo, anche se i problemi si presentano a distanza di anni dall'adozione.



VISIONE ECOLOGICA

- **Necessità di una presa in carico ecologia sia per il sostegno che per il trattamento;**
- **Il nucleo adottivo nel suo insieme deve essere considerata l'unità fondamentale dell'intervento, ritenendo l'adozione il primo e più importante intervento terapeutico correttivo dell'attaccamento e riparativo del trauma.**



APERTURA CULTURALE ACCETTAZIONE DEL DIVERSO E DELLE DIFFERENZE ETNICHE?



L'ADOZIONE COME MIGRAZIONE

- **I bambini coinvolti in adozioni internazionali vivono una vera e propria migrazione;**
- **La maggior parte di loro sperimenta questo passaggio dopo aver vissuto più di cinque anni nel proprio paese d'origine;**
- **L'adozione quindi per molti bambini porta con sé l'evento traumatico di una rottura con il proprio mondo culturale di appartenenza;**



ENFASI SULLE DIFFERENZE RAZZIALI

- **Nel nostro paese l'attenzione alle differenze interculturali si è maggiormente focalizzato sugli aspetti etnici, sul colore della pelle e meno sulle differenze culturali;**
- **Tuttavia le credenze e i valori che i bambini portano con sé possono avere un impatto sul percorso adottivo e possono essere molto difficili da cambiare;**



LE DIFFERENZE INVISIBILI

- **E' importante ricordare che sulla terra tutti hanno una cultura; anche i bambini che vengono adottati;**
- **A differenza degli aspetti legati alla razza la maggioranza delle caratteristiche culturali di cui i bambini adottati sono portatori è invisibile;**



CULTURA E GENITORIALITA' STUDIO WHO

- In particolare la genitorialità e le attese nei confronti dell'educazione dei figli possono essere molto differenti;**
- World Health Organization ha presentato i risultati di uno studio sulla capacità dei caregiver di essere responsivi in varie aree del mondo;**



LE RAPPRESENTAZIONI CULTURALI DELLA GENITORIALITA'

- **Lo studio ha mostrato come le pratiche genitoriali siano culturalmente determinate;**
- **I diversi gruppi di genitori (asiatici, latini, afro-americani, caucasici) hanno aspettative nei confronti dei loro bambini in parte simili e in parte differenti;**
- **Pertanto i bambini che arrivano in adozione da parti differenti del mondo avranno differenti rappresentazioni culturali della genitorialità;**



IMPLICAZIONI PER LE PRASSI

- **I genitori adottivi devono comprendere e includere le rappresentazioni culturali della genitorialità di cui sono portatori i bambini;**
- **Deve essere valutata nella fase istruttoria e successivamente monitorata nel periodo di inserimento del bambino l'attitudine dei genitori adottivi all'apertura culturale;**
- **Ad essi devono essere offerte opportunità formative e adeguata preparazione sulla "cultura di sviluppo" del bambino affinché l'adattamento sia reciproco e non unidirezionale;**



E LE FAMIGLIE DI ORIGINE?



LA "PARTE" DIMENTICATA DELL'ADOZIONE

- **La perdita**
- **La ricerca**
 - **Famiglie d'origine in cerca dei loro figli**
- **Servizi di consulenza e terapia che offrano sostegno e possibilità di elaborazione**
- **In assenza rischio ripetizione**



PROTEGGERE L'ADOZIONE



LINEE GUIDA PER LA PROTEZIONE

COSTRUZIONE ATTACCAMENTO

FUNZIONE RIFLESSIVA

APERTURA COMUNICATIVA

NARRAZIONE EMOTIVA

APERTURA CULTURALE

**ESITO
ADOZIONE**



GRAZIE



APERTURA COMUNICATIVA

- **Si tratta della capacità dei genitori di comunicare in modo chiaro e coerente con i bambini**
 - **per sostenerli nell'esplorare i temi correlati al passato pre-adoattivo;**
 - **per aiutarli a dare un senso all'adozione;**
 - **per supportarli nella doppia connessione alle due famiglie.**



NARRAZIONE EMOTIVA

- La comunicazione sull'adozione deve coinvolgere non solo lo scambio di informazioni, ma anche soprattutto l'espressione e lo **scambio delle emozioni**.
- La narrazione che si svilupperà lungo il percorso adottivo dovrà quindi essere una **narrazione emotiva**, che abbia come principale riferimento il cuore del bambino, i suoi stati emotivi interni e che lo aiuti a dare forma e a esprimere i sentimenti di dolore e di rabbia che **accompagnano** inevitabilmente un percorso elaborativo.

